

DOPPIOZERO

Petronio

Alessandro Banda

20 Gennaio 2015

Baudelaire nel suo saggio sul dandy (che Ã¨ poi il nono capitolo di *Le peintre de la vie moderne*) elenca alcuni antenati di questa capitale figura del Moderno, e precisamente Alcibiade, Cesare e Catilina.

Manca Petronio. Ma com'Ã¨ possibile? Se si pensa poi che Baudelaire definisce il dandy come "uomo ricco, ozioso, scettico" e addirittura come individuo che "non professa altro mestiere che l'eleganza", la lacuna risulta davvero inspiegabile, dato che la caratterizzazione di Petronio come "arbitrario eleganza", da Tacito in poi, Ã¨ passata in proverbio.

Se si aggiunge che, sempre secondo Tacito, ci Ã¨ che realmente distingueva Petronio da altri viveur come lui era una suprema ostentazione di noncuranza o sprezzatura o nonchalance che dir si voglia (*quaedam sui neglegentia*) e che la sua raffinatezza era talmente profonda da parere naturalezza (*species simplicitatis*), l'esclusione di Baudelaire si fa ancora piÃ¹ incomprensibile.

Petronio, almeno nel medaglione che gli dedica Tacito, Ã¨ il Beau Brummel dell'epoca neroniana.

La sua figura perÃ² Ã¨ avvolta nel mistero, cosa che, presumo, gli sarebbe piaciuta assai.

Non si sa se il Petronio tacitano sia lo stesso che ha scritto il *Satyricon*. Non si sa se sia vissuto sotto Nerone o sotto Eliogabalo. NÃ© si sa se quello che noi abbiamo del *Satyricon* sia una parte minima oppure abbastanza rappresentativa dell'intera opera perduta.

Indipendentemente da questo, nell'opera rimasta, e nel suo frammento piÃ¹ lungo, si profila la figura indimenticabile di Trimalcione (o Trimalchione).

Ã¨ lo schiavo affrancato. Il nuovo ricco. Il parvenu. Il self made man. Colui che si Ã¨ fatto da sÃ©. Partito dal basso o dal niente, servendo il padrone (e anche, in tutti i sensi, la padrona) pian piano li ha soppiantati. E ora Ã¨ talmente ricco che non lo sa nemmeno lui quanto.

Nel corso di un banchetto di inaudita pacchianeria enuncia le sue tesi fondamentali: ci vuole un po' di buon senso, e basta, il resto son tutte fesserie (*corcillum est quod homines facit, cetera quisquilia omnia*).

Il suo motto Ã¨: compro bene, vendo bene (*bene emo, bene vendo*), d'altro non si cura.

Ma la massima decisiva, quella a cui tutta la sua vita Ã¨ improntata, sta nella seguente equivalenza programmatica: credetemi, hai un soldo, vali un soldo, sei quello che hai (*credite mihi: assem habeas, assem valeas; habes habeberis*).

Si Ã¨ fatto costruire un enorme mausoleo da un artista alla moda, Abinna; alla base del monumento si leggerÃ , tra l'altro, la scritta *ex parvo crevit: venne su dalla gavetta* (trad. Ciaffi).

Qui scatta, irresistibile, il paragone con lâ??oggi. PerchÃ© si sa che anche Berlusconi, che Ã¨ venuto su dal basso, che Ã¨ ricchissimo eccetera, si Ã¨ giÃ fatto costruire, da Cascella, un bel monumento funebre. Si sa anche che, quando Berlusconi chiese a Montanelli se per caso questi non volesse esser suo, per dir cosÃ¬, â??compagno di sepolcroâ?•, il giornalista rispose: â??non sum dignusâ?•.

In veritÃ perÃ² Trimalcione (o Trimalchione) Ã¨ lâ??archetipo eterno del villan rifatto e le sue incarnazioni finiranno solo con la fine dellâ??umanitÃ .

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã¨ grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

